

2 Maggio 2010 - Anello del Monte CABIA (1146 m)

Inviato da Livio Sverzut
21/04/2010 - 23:13

Arta è famosa in Friuli, e non solo, per le sue pregiate terme ma anche per essere al centro di montagne ricche di vegetazione che esprimono il meglio della loro bellezza con la fioritura primaverile.

Partendo da borgo Scudizza, frazione di Arta appunto, subito dopo le ultime case si incontra, sulla destra, il sentiero denominato “Troj di Cjapie”. Imboccatolo si entra subito nel bosco prendendo decisamente quota. Si tralasciano alcune deviazioni secondarie dirigendosi sempre a destra fino a raggiungere una strada forestale dove si prosegue a sinistra. Dopo aver incontrato una baita si abbandona, momentaneamente, la strada per una scorciatoia e la si riprende poco dopo. Si raggiunge, così, località Boglierin dove si svolta a sinistra seguendo la strada che sale verso stavoli Cjagnon e che si esaurisce in corrispondenza di un piccolo piazzale asfaltato. Poco prima del piazzale si imbecca sulla destra, per prati, un’esile traccia di sentiero che diviene poi subito marcata e che traversa le pendici orientali del monte Cabia. Dopo aver superato un piccolo capanno, al bivio si prende a sinistra ed in breve si giunge ai prati dello tavolo Cusin. Si risale il pendio erboso tenendosi sulla destra fino ad incontrare una mulattiera che porta in cima. Si prosegue, quindi, scendendo verso stavoli Suart che si raggiungono in breve e da qui si seguono le indicazioni che portano in discesa a sinistra. Si tralascia, sul primo tornante, la deviazione a sinistra per continuare lungo la faggeta con una serie di ampie svolte terminando in corrispondenza di un ponticello di legno. Si segue, quindi, la pista in discesa che ben presto si trasforma in strada e ci conduce al punto di partenza.

Presentazione gita: presso la sede sociale giovedì 29 aprile 2010 ore 21,15.

Carta: Tabacco 09

Dislivello: 600 m

Difficoltà: E

Altitudine min: 594 m

Altitudine max: 1146 m

Tempo totale: 4,30 ore

Trasporto: Mezzi propri

Coordinatori: Gianni Bertoldi e Tiziano De Lazzari